

Incidenti, pagano i pedoni

ROMA — È tra gli incidenti «solitari», che non coinvolgono cioè altri veicoli, che si registra il più alto indice di mortalità: su 74.177 infortuni infatti, nell'81, secondo i dati Aci, hanno perso la vita 3.514 persone. In cinque casi su 100 quindi l'incidente si conclude con un decesso. Molto più basso invece, intorno al 2,30%, l'indice di mortalità per gli incidenti tra due o più veicoli: sempre nell'81 infatti questo genere di infortuni ha raggiunto quota 197.231 mentre i morti sono stati 4.528. A tenere alto l'indice di mortalità degli incidenti «solitari» contribuisce in realtà la carenza degli investimenti di pedoni: qui infatti la casistica parla di 1.523 morti su 24.505 investimenti in pratica, il 6,18% di questo tipo di infortunio è mortale. Ma anche per le «scelte di strada» la percentuale di incidenti mortali è alta del 5,37% per l'esattezza.

Mireille si curerà a Ginevra

AOSTA — Mireille Darc, attrice rimasta ferita tre giorni fa in un drammatico incidente d'auto avvenuto sotto una galleria dell'Aosta-Torino, è stata trasferita in una clinica di Ginevra. Sull'elicottero — che era giunto di prima mattina da Sion, in Svizzera — hanno preso posto con l'attrice un medico della clinica di Ginevra in cui sarà ricoverata e Jean Walter Gelsler, l'amministratore delegato della «Alain Delon diffusion» che era alla guida della Mercedes al momento dell'incidente. Mireille Darc, distesa su una barella, aveva una flebo al braccio ed una cannola di ossigeno che l'aiutava a respirare. Il viso — come mostra la foto qui a fianco — era coperto da un telo. Una gran folla ha atteso l'arrivo dell'attrice al locale di Aosta e all'aeroporto, probabilmente nella speranza di vederla. Ma Mireille Darc, invece, era già rientrata in Svizzera in gran segreto.



AOSTA — Mireille Darc coperta da un lenzuolo viene trasportata all'elicottero che la porterà in una clinica svizzera

Ungheresi le madri più giovani

WASHINGTON — L'Ungheria è il primo paese al mondo per numero di bambini nati da ragazze di età compresa fra i 14 e i 17 anni, con una media di 103 bambini per ogni 1.000 ragazze. Al secondo posto della graduatoria troviamo gli Stati Uniti con 101 nati ogni 1.000 adolescenti e al terzo posto un altro paese europeo, la Romania, con una media di 100 su 1.000. Questi dati si possono ricavare da un'indagine condotta su 30 paesi industrializzati dalla sezione per gli studi demografici dell'Iversity di Princeton, diretta dal professor Charles Westoff. Per quanto riguarda il particolare caso ungherese, il rapporto pone in evidenza il fatto che la media, per le ragazze di colore dei minori di Milano, poiché sono tutti uomini d'onore non ci resta che prendere atto delle loro dichiarazioni e delle loro decisioni. Tuttavia da profanti, da uomini della strada ci siano consentite alcune considerazioni di fronte alla clamorosa notizia se non in attesa sentenza. Fra qualche tempo Luca Casati ritornerà davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di furto di alcuni gioielli che i carabinieri trovarono in un cassetto nella sua camera da letto durante una perquisizione fatta dopo la scoperta dell'atroce delitto. Il ragazzo, dopo aver confessato l'uccisione della propria madre, ammise di aver rubato quei gioielli in casa di un amico e la madre, al corrente del fatto, insisteva perché il restituisse, in modo che egli non apparisse come l'autore del furto. Si è inoltre saputo che Luca Casati aveva in precedenza rubato una calcolatrice e una macchina da scrivere, portate via a 14 anni dalla scuola che frequentava. Luca Casati un malato, un imbecille, incapace di intendere e di volere quando uccise la madre, come hanno deciso i giudici e dichiarato i periti. Luca Casati un malato anche quando

Domani la «festa della polizia» Sarà Pertini a consegnare 4 medaglie d'oro alla memoria

ROMA — Domani, 11 luglio, la polizia di Stato celebra in tutta Italia la sua «festa». In occasione del 131° anniversario di fondazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, soppresso e sostituito dalla polizia di Stato con la legge di riforma approvata due anni fa. Cerimonie si svolgeranno in tutte le città capoluogo di provincia. A Roma la festa si svolgerà nel centro sportivo della polizia in viale Tor di Quinto, alla presenza del capo dello Stato e del ministro dell'Interno. Sarà lo stesso presidente Pertini a conferire la medaglia d'oro al valor civile con la bandiera della polizia per «l'impegno profuso con eroico civismo» durante il simpatizzante del 1980 in Umbria e Lucania, e dieci ricompense individuali (di cui cinque alla memoria) ad appartenenti alla polizia che si sono particolarmente distinti nel corso del 1982. Tra i destinatari figurano il capitano di polizia civile alla memoria del capitano di polizia di Napoli Ammirato, al prefetto Dalla Chiesa e all'agente di scorta Russo, all'agente Zucchetto, ucciso a Palermo lo scorso novembre, una medaglia al valor civile, tre di bronzo al valor militare, due di bronzo al valor civile, di cui una alla memoria. La cerimonia di domani concluderà un anno di attività della polizia. Un anno che ha visto impegnati gli oltre 70.000 poliziotti sia contro il terrorismo sia contro la criminalità organizzata, con notevoli

successi. I risultati sono stati conseguiti a caro prezzo, testimoniato dai 21 morti e 64 feriti tra il luglio del 1982 e il maggio di quest'anno. Il fenomeno terroristico in particolare è stato ridimensionato. In questi ultimi anni gli attentati sono diminuiti del 75% rispetto al 1976; il numero delle persone arrestate per terrorismo ha superato le duemila unità; sono stati scoperti circa 190 covi e sequestrate 1050 armi, mentre le munizioni. Nel campo dei sequestri di persona a scopo di estorsione, le indagini svolte dagli organi della polizia di Stato, in collaborazione anche con le altre forze dell'ordine, hanno portato nel 1982 alla scoperta degli autori di 35 delitti dei 50 consumati, con la conseguente denuncia di 186 persone, di cui 176 in stato d'arresto. Contro il traffico di droga nel 1982 la polizia di Stato in seguito a 3588 operazioni ha sequestrato 1197 Kg. di sostanze stupefacenti (tra cui oltre quattro quinti di eroina); i denunciati sono 445, di cui 348 in stato d'arresto. Nei primi cinque mesi di quest'anno i sequestri di droga ammontano a ben 1655 Kg. (126 di eroina, con 1855 denunce), contro i 1.200 denunciati, infine hanno avuto le misure di prevenzione, grazie soprattutto all'applicazione della legge antimafia (940 denunce, 220 processi di sorveglianza speciale inoltrati all'autorità giudiziaria, sequestri di ingenti quantitativi di armi e munizioni).

Ferita la moglie con l'accetta, ha ucciso a fucilate due figli

Massacra la famiglia e si spara agricoltore bolognese impazzito

Inspiegabili i motivi del delitto - L'allucinante sequenza tra i campi di grano di San Giovanni in Persiceto Gravissime le condizioni della donna - L'assassino aveva 60 anni, ed era sempre stato un uomo tranquillo

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Da quelle parti lo conoscevano come una persona buona, gentile, generosa. Non aveva precedenti, non era mai stato ricoverato in ospedali psichiatrici. La violenza è scattata in un senza preavviso. Perciò i motivi che gli hanno fatto compiere una strage rimarranno serrati tra le pareti e le persiane della sua cascina, in mezzo alle coltivazioni di barbabietole e ai campi di grano che circondano San Giovanni in Persiceto. Si chiama Giorgio Martini, aveva quasi sessant'anni e nelle prime ore di ieri ha freddato a colpi di fucile i suoi due figli più giovani, Chiara e Francesco. Poco prima aveva gravemente ferito a colpi di accetta la moglie, Maria Sandri, che versava in gravissime condizioni all'ospedale Bellaria di Bologna. Alla fine, concludendo l'allucinante sequenza, si è sparato.

Il caso, come si dice in queste circostanze, è già chiuso. Si conoscono le armi del delitto, il colpevole, le colpevole. Mancano però i moventi. Rimangono gli interrogativi che si leggono insieme allo sconcerto negli occhi di parenti e vicini, accorsi non appena si è sparsa la voce di quanto era accaduto. Tra di loro Alberto Martini, unico della famiglia sopravvissuto al massacro. Primitogenito, circa trent'anni, viveva da tempo fuori casa. Per questo si è salvato. Su di lui sfoccano pressanti le richieste di una spiegazione. Ma non c'è risposta. I Martini possedevano un discreto appezzamento di terra, più di sei ettari, e ne lavoravano dell'altra in affitto, la loro era una cascina ben avviata. Certo problemi ecovi-

nomici non ne avevano. Liti in famiglia? Qualcuno, ma in quale famiglia non si litiga un po'. Anche nelle parole del fratello del Martini, Danilo, la stessa domanda. Certo Giorgio era uno che le cose non le mandava a dire. Ma questo non spiega nulla, anzi rende un animo schietto, pronto alla disputa ma non alla violenza, addirittura all'omicidio. Perché allora? La sera prima verso le nove qualcuno aveva visto Giorgio Martini intento ad annaffiare piselli. Pochi colpi di elicottero, e lui che risponde a gesti sorridente.

Si incendia un cargo a Vieste Salvi gli otto di equipaggio

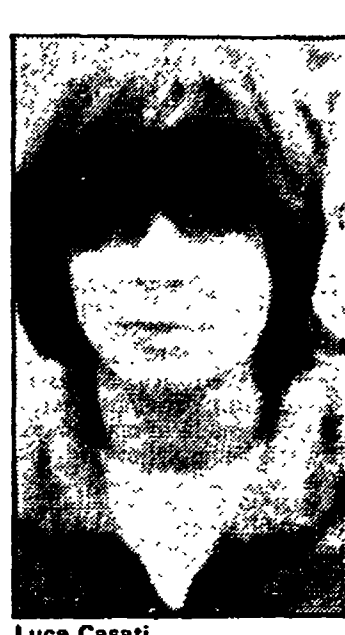
VIESTE (Foggia) — Una nave da carico italiana, la «Shri Lanka», iscritta al Compartimento di Napoli, si è incendiata ad un miglio dalle coste del promontorio del Gargano, mentre navigava senza carico da Bari a Venezia. Gli otto uomini di equipaggio hanno stati recuperati — con addosso soltanto gli slip — da una motovedetta della capitaneria di porto di Manfredonia. Le loro condizioni sono buone. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari (dal porto di Vieste si è vista distintamente la nave in fiamme), l'incendio è stato preceduto da una forte esplosione, uditasi anche a riva. Gli otto uomini dell'equipaggio — Giovanni Di Nardo, di 37 anni, Vittorio Mazzella Di Bosco, di 36, Ermesigold Loos, di 25, tutti di Monteprocida, vicino Napoli; Agostino Labrasino, di 36 di Caserta, Demiano Franesse, di 24, Corrado Centonze, di 24, entrambi di Molfetta (Bari); Giuseppe Scianotto, di 21 di Bari e Donato Martiradonna, di 17 di Mola di Bari — avrebbero fatto appena in tempo ad abbandonare la nave prima della seconda esplosione.

«Esmeralda» gallina super sopravvive per 14 giorni nel surgelatore

LEIGH-ON-MENDIP (Gran Bretagna) — «Esmeralda» deve essere una delle galline più tenaci del mondo essendo riuscita a vivere per due settimane in un surgelatore. La stupefacente scoperta è stata fatta da Bob Alcott, un preparatore di esche per pesci, che al momento di aprire una confezione di galline surgelate con tutte le penne, inviategli da una industria, ha notato che una di esse respirava debolmente.

Giù dal sesto piano. Il marito: «Suicidio». Ma ora lo accusano

BARI — Tre giorni dopo il presunto suicidio di una donna, Giustina Leonetti di 37 anni, di Andria, caduta da un balcone al sesto piano, i carabinieri hanno accertato che la vittima non si era tolta la vita ma era stata uccisa dal marito, Felice Masi, di 49 anni. Questo è il risultato di un'indagine che si è svolta in questi giorni. Le indagini aveva a sua volta tentato il suicidio nello stesso modo, riportando solo la frattura ad un piede. L'episodio è accaduto martedì scorso ad Andria, comune della murgia barese. Masi, che secondo gli inquirenti avrebbe confessato le proprie responsabilità, è in stato di fermo in attesa che la magistratura emetta ordine di cattura. All'origine dell'uccisione, a quanto si è appreso vi sarebbero dissenzi coniugali fra Felice Masi e Giustina Leonetti accusata ripetutamente dal marito di infedeltà.



Luca Casati



Orietta Ballabio

Il ragazzo che uccise la madre

Ma dopo Luca sapremo aiutare tutti quelli come lui?

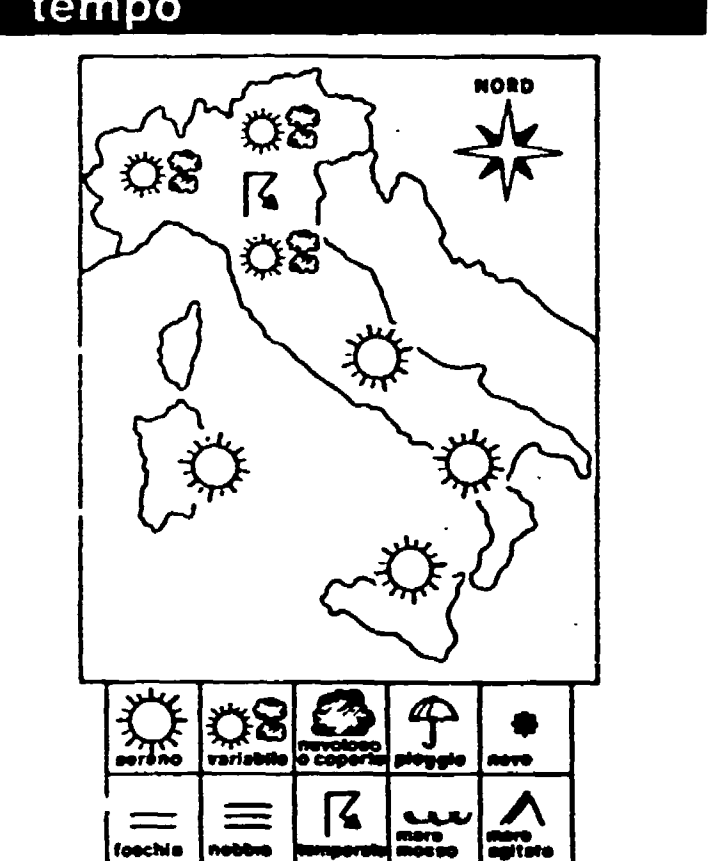
Gli interrogativi suscitati dalla sentenza di «non punibilità» - Diversità tra poveri e ricchi

Dunque Luca Casati, il ragazzo di buona famiglia che due anni fa, a poco meno di diciott'anni, assassinò la propria madre, non è un criminale che va punito ma un malato che va curato. Lo ha deciso il tribunale di Andria, che ha respinto l'accusa e i giudici del tribunale di Milano, poiché sono tutti uomini d'onore non ci resta che prendere atto delle loro dichiarazioni e delle loro decisioni. Tuttavia da profanti, da uomini della strada ci siano consentite alcune considerazioni di fronte alla clamorosa notizia se non in attesa sentenza. Fra qualche tempo Luca Casati ritornerà davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di furto di alcuni gioielli che i carabinieri trovarono in un cassetto nella sua camera da letto durante una perquisizione fatta dopo la scoperta dell'atroce delitto. Il ragazzo, dopo aver confessato l'uccisione della propria madre, ammise di aver rubato quei gioielli in casa di un amico e la madre, al corrente del fatto, insisteva perché il restituisse, in modo che egli non apparisse come l'autore del furto. Si è inoltre saputo che Luca Casati aveva in precedenza rubato una calcolatrice e una macchina da scrivere, portate via a 14 anni dalla scuola che frequentava. Luca Casati un malato, un imbecille, incapace di intendere e di volere quando uccise la madre, come hanno deciso i giudici e dichiarato i periti. Luca Casati un malato anche quando

rubava, dice il suo avvocato difensore. Affetto da un mal di testa, afferma il legale, «con un nome preso: epilettico». Durante la sua detenzione a San Vittore Luca Casati assistette all'uccisione di un detenuto, un eleno. Al magistrato che lo interrogava disse di non aver visto nulla. Rinviato a giudizio fu condannato a tre mesi per favoreggiamento ma poi assolto in appello. E in questo caso pensiamo che abbia tenuto un comportamento comprensibile paura di ritorsioni. Comunque la personalità che emerge da questi fatti è inquietante. Soprattutto se si tiene conto che dopo aver ucciso la madre, Luca Casati resistette per oltre un mese prima di confessare e si costrinse a una giustificazione per quella mezz'ora di tempo che non quadra nel suo racconto? È tipico di un ragazzo malato il «celebrare» un delitto? È un delitto che non si può restituire? Nella nostra incompetenza non vogliamo mettere in dubbio la scienza e la coscienza degli esperti e dei giudici. Ma questo è un atteggiamento freddo, distaccato, questa lunga difesa nei numerosi interrogatori non può non lasciarci molto perplessi. Così come ci lascia molto perplessi l'etichetta di «cleptomane» subito pronta per spiegare i furti del ragazzo. Sono perplessità e dubbi che riteniamo, condivisi da molti gente. È tipico di un imbecille in conflitto personale con la realtà che lo circonda piangere ai funerali della propria madre che ha ucciso, disarsi riplacidamente del marito e delle forbici usate per l'omicidio e per simulare un suicidio? È costruirsi un alibi e cercare una giustificazione, anche per quella mezz'ora di tempo che non quadra nel suo racconto? È tipico di un ragazzo malato il «celebrare» un delitto? È un delitto che non si può restituire?

Giù dal sesto piano. Il marito: «Suicidio». Ma ora lo accusano

BARI — Tre giorni dopo il presunto suicidio di una donna, Giustina Leonetti di 37 anni, di Andria, caduta da un balcone al sesto piano, i carabinieri hanno accertato che la vittima non si era tolta la vita ma era stata uccisa dal marito, Felice Masi, di 49 anni. Questo è il risultato di un'indagine che si è svolta in questi giorni. Le indagini aveva a sua volta tentato il suicidio nello stesso modo, riportando solo la frattura ad un piede. L'episodio è accaduto martedì scorso ad Andria, comune della murgia barese. Masi, che secondo gli inquirenti avrebbe confessato le proprie responsabilità, è in stato di fermo in attesa che la magistratura emetta ordine di cattura. All'origine dell'uccisione, a quanto si è appreso vi sarebbero dissenzi coniugali fra Felice Masi e Giustina Leonetti accusata ripetutamente dal marito di infedeltà.



Il tempo

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da una distribuzione di pressioni livellate che si aggrava intorno a valori leggermente superiori alla media. Persiste, specie sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico una circolazione di aria umida ed instabile che mantiene le condizioni del tempo orientate verso la variabilità. Su tutte le altre regioni della penisola, specie quelle della fascia tirrenica il tempo è decisamente migliorato.

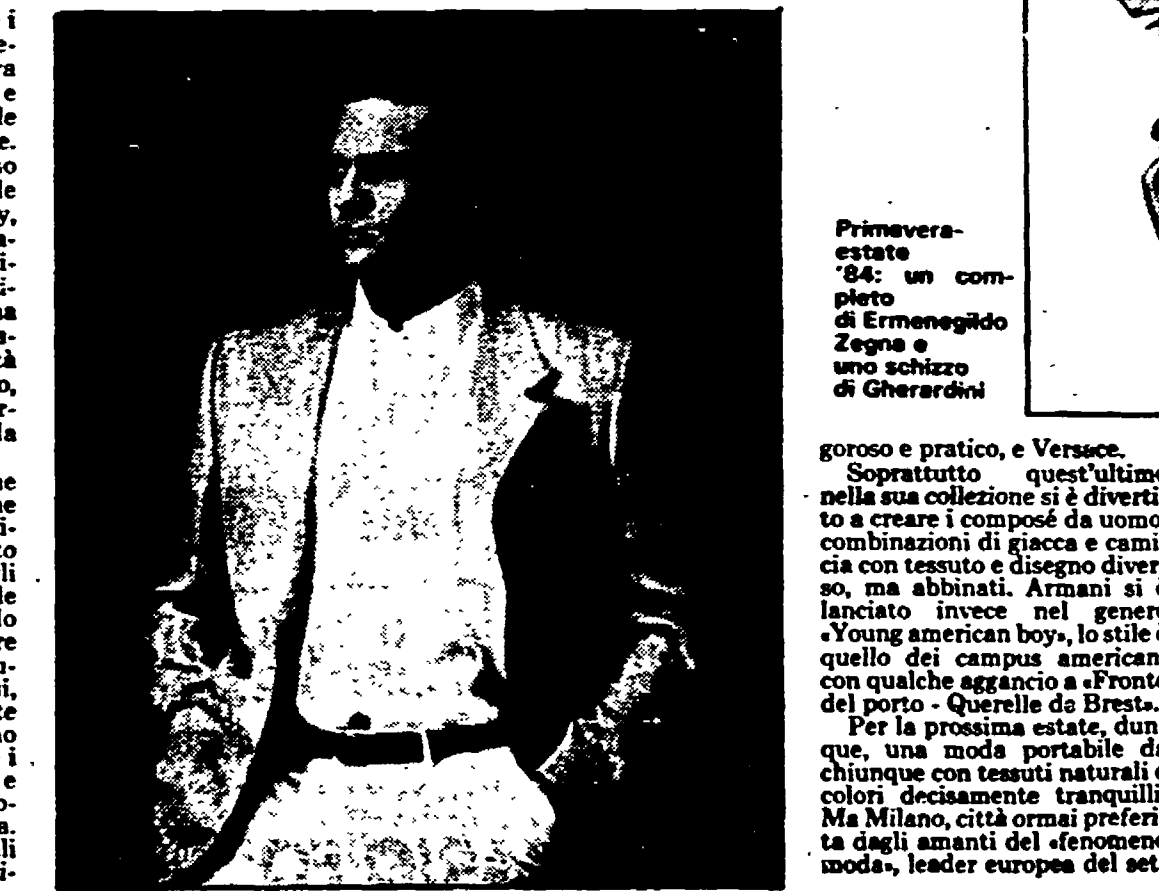
IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali e quelle del versante adriatico alternanza di annuvellamenti e schiarite; le schiarite saranno più ampie al mattino mentre l'attività nebulosa sarà più accentuata nel pomeriggio; specie in prossimità dei rilievi dove potrà dal luogo a fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni della penisola è previsto un tempo variabile con qualche pioggia, specie nelle zone di collina e lungo il litorale adriatico. La temperatura tenderà ad aumentare sulle regioni centrali e meridionali mentre resterà invariata su quelle settentrionali.

Moda maschile a Milano e Firenze per la primavera-estate '84

Un tranquillo signore molto bene vestito preferibilmente di bianco

MILANO — È una settimana densa di avvenimenti per la moda maschile quella che sta per concludersi. Milanovendemmada uomo, l'appuntamento estivo con la moda maschile è stato fissato a Milano la loro sede di lancio, e le iniziative come «omaggio alle vie della moda» promossa dal Centro Tutela Lino in collaborazione con il Comune.

Milanovendemmada uomo ha chiuso i battenti con un dato importante per gli organizzatori: i compratori stranieri sono raddoppiati rispetto all'edizione '82 (si parla di un aumento del 51%) quelli italiani sono aumentati lievemente (16%). «Milanovendemmada uomo ha una collocazione ben precisa: è un mercato di massa, un mercato di compratori stranieri sono raddoppiati rispetto all'edizione '82 (si parla di un aumento del 51%) quelli italiani sono aumentati lievemente (16%). «Milanovendemmada uomo ha una collocazione ben precisa: è un mercato di massa, un mercato di compratori stranieri sono raddoppiati rispetto all'edizione '82 (si parla di un aumento del 51%) quelli italiani sono aumentati lievemente (16%).



Primavera-estate '84: un completo di Ermengildo Zegna e uno schizzo di Gherardini

goroso e pratico, e Versace. Soprattutto quest'ultimo nella sua collezione si è divertito a creare i composti da uomo: combinazioni di giacca e camicia con tessuto e disegno diversi, ma abbinati. Armani si è lanciato invece nel genere «Young American boy» e ha fatto quello dei campus americani con qualche accenno a «Fronte del porto» e «Querrele di Brest». Per la prossima estate, dunque, una moda portabile da chiunque con tessuti naturali e colori decisamente tranquilli. Ma Milano, città ormai preferita dagli amanti del «sereno» e «lender europeo del set-



Paola Jovinelli

to elegante e di grande prestigio. Il tutto è culminato a Palazzo del Senato, dove si è svolta una festa grandiosa in onore dei protagonisti della moda.

Firenze — Lo stile classico, ispirato agli anni Quaranta, impreziosito però e raffinato da dettagli e rifiniture anche complesse si caratterizza in questo periodo come la moda nuova maschile per la primavera e l'estate del 1984. Lungo questa linea sono infatti i campionari e le collezioni dal prêt-à-porter maschile di lusso di circa trecento ditte che da ieri mattina fino all'11 luglio presentano al nuovo stile di «Bitti Uomo» e «Uomo Italia», le due rassegne di settore, la prima organizzata dal centro di Firenze per la moda italiana, la seconda dall'Ente moda Italia che fa capo alle associazioni degli industriali dell'abbigliamento e della maglieria.

Per la prima volta sono negli stand dei saloni anche produttori stranieri, da Saint Laurent a Ungaro.

Secondo una nota diffusa dagli organizzatori di Moda Italia, l'abbigliamento classico maschile e quello casual, i più significativi del settore, appaiono nella attuale fase congiunturale, entrambi minacciati. La crisi è più accentuata nelle fasce medie del mercato, più ridotta nei comparti medio-alti dove il «fatto» moda», soprattutto nell'esportazione, assicura ancora margini.